

Costruire pace nella transizione ecologica

Roma, 14 aprile 2023

Emergenza idrica



Giustino Mezzalira

Cambiamento climatico ed acqua

Clima: *“L'insieme statistico delle condizioni meteorologiche di una data zona osservate nel corso di alcuni decenni”.*

Cosa succede alle risorse idriche con il cambiamento climatico:

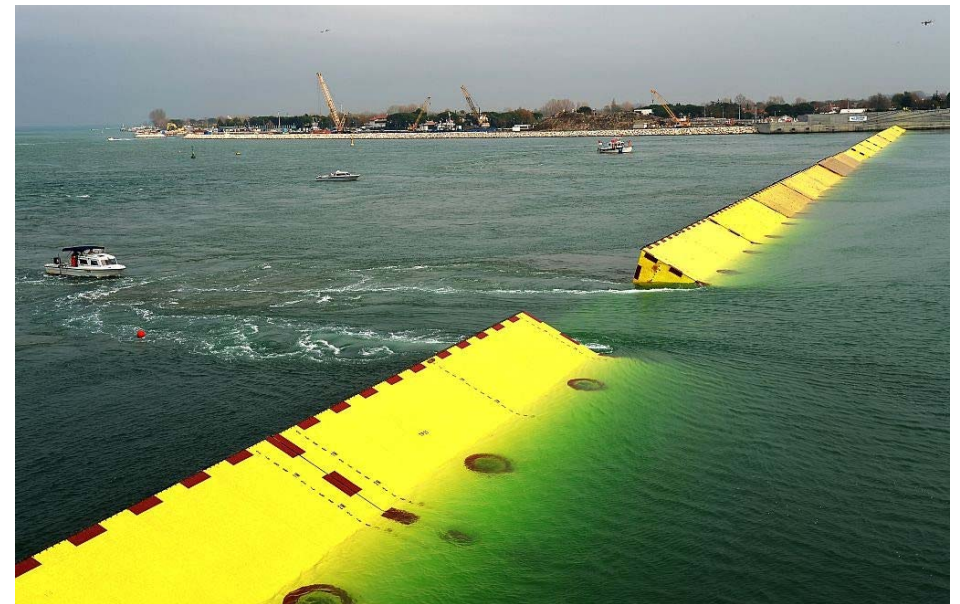
- Maggiore imprevedibilità
- Esasperazione degli estremi
- Nel complesso minore disponibilità



Un nuovo paradigma

In attesa che le nuove tecnologie e le politiche di mitigazione ci permettano di ridurre in modo drastico le nostre emissioni di gas ad effetto serra, **non ci resta altro che adattarci**, rendendo la nostra società ed il nostro territorio più resilienti.

Il nostro territorio è stato organizzato per ***“difenderci dall’acqua”*** (bonifiche, sistemazioni idrauliche); dobbiamo ora cambiare il paradigma di fondo ed organizzarci per ***“difendere l’acqua”***.



Un nuovo paradigma

Il nuovo paradigma deve riguardare anche il rapporto tra cittadino e società: *nessuno può chiamarsi fuori/ognuno può fare qualcosa.*

Dalla logica *top-down* a quella *bottom-up*.
L'esempio della lampadina.

Uscire dalla logica dell'emergenza:

- Commissari
- Leggi speciali/deroghe al quadro normativo
- Grandi investimenti



Esempi virtuosi: Progetto Life Beware



Goccia a goccia

Poniamoci la banale domanda: *dove va l'acqua che piove sulla mia testa (casa, edificio pubblico, capannone, piazzale, strada, giardino, campo coltivato)?*

Siamo abituati a delegare qualcuno per portarla via, ... il prima possibile!

Effetti esasperati dal cambiamento climatico:

- alluvioni
- siccità



Goccia a goccia

Conservare l'acqua: si possono immaginare in modo schematico tre strategie:

- **grandi bacini** (logica top down; grandi conflitti; logica emergenziale)
- **piccoli bacini diffusi** (logica bottom up; ci pensano le aziende agricole aiutate dai Consorzi di bonifica da loro eletti)
- **piccoli accumuli domestici e ricarica delle falde** (logica bottom up; ci pensano i cittadini le imprese, le aziende agricole; lo Stato può dare incentivi; i Comuni possono agire attraverso i loro regolamenti)



Goccia a goccia

Lavorando assieme tra aziende agricole e Consorzi di bonifica è possibile realizzare in modo diffuso sul territorio dei piccoli bacini di accumulo (“laghetti”) che possono svolgere molte funzioni:

- stoccaggio della risorsa idrica
- laminazione degli eventi di piena
- creazione di habitat naturalistici
- creazione di aree ricreative.

Un esempio perfettamente riuscito è quello realizzato nell’ambito del progetto Life Beware a Giavenale(Schio – VI).



18.08.2020

Goccia a goccia

Nel caso di Giavenale il laghetto (circa 2.000 m³ di invaso) è nato dalla collaborazione di tre aziende agricole con diverse specializzazioni (zootecnico-agrituristico; orticolo; frutticolo) ed il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Grazie al laghetto di Giavenale le aziende agricole non hanno sofferto la durissima carenza d'acqua del 2022.



Esempi virtuosi: Progetto Life Aquor

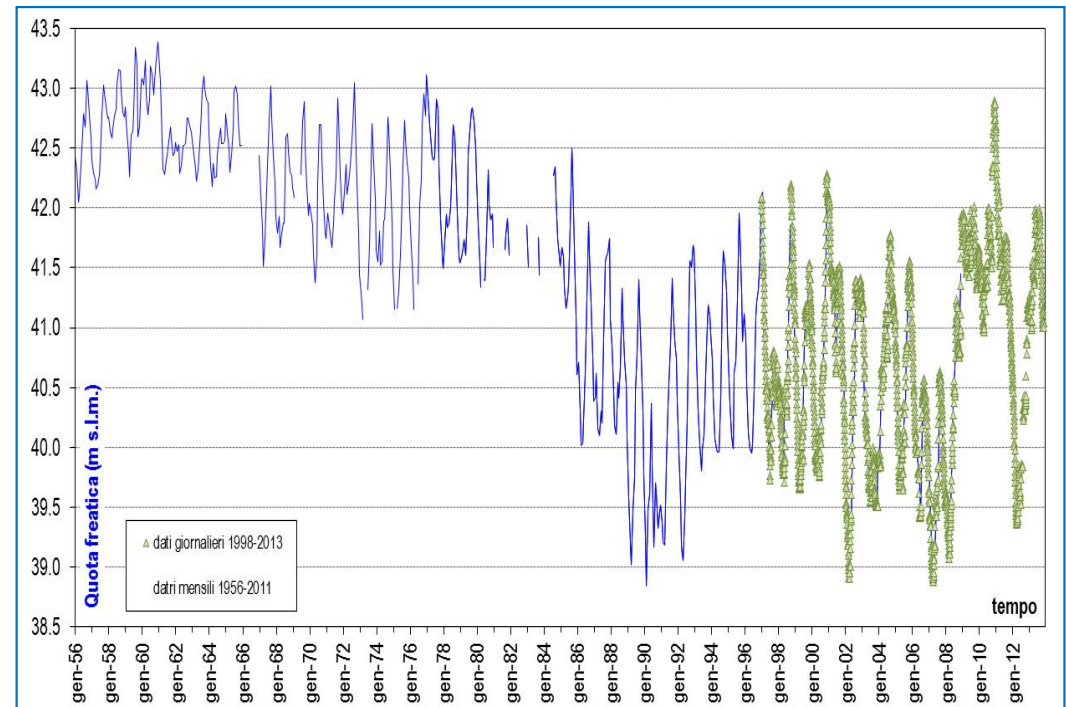


Coltivare l'acqua

Le risorse idriche di cui disponiamo possono essere schematicamente distinte in acque superficiali (ghiacciai, copertura nevosa, laghi, fiumi, paludi) ed acque sotterranee (falde idriche).

La crisi idrica che percepiamo più facilmente è quella relativa alle acque superficiali (mancanza di copertura nevosa, riduzione della portata dei fiumi, ecc.).

Non vediamo il progressivo declino delle risorse sotterranee.

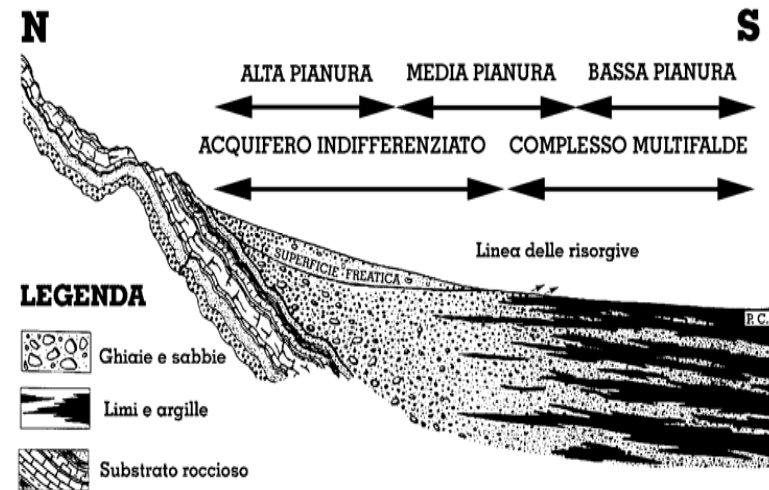


Coltivare l'acqua

Le falde idriche contengono immensi quantitativi di acqua, utilizzata a fini acquedottistici, industriali, irrigui.

Nel vecchio paradigma questa risorsa viene considerata come inesauribile e gli enti preposti alla gestione del ciclo integrato dell'acqua non agiscono per la sua ricarica.

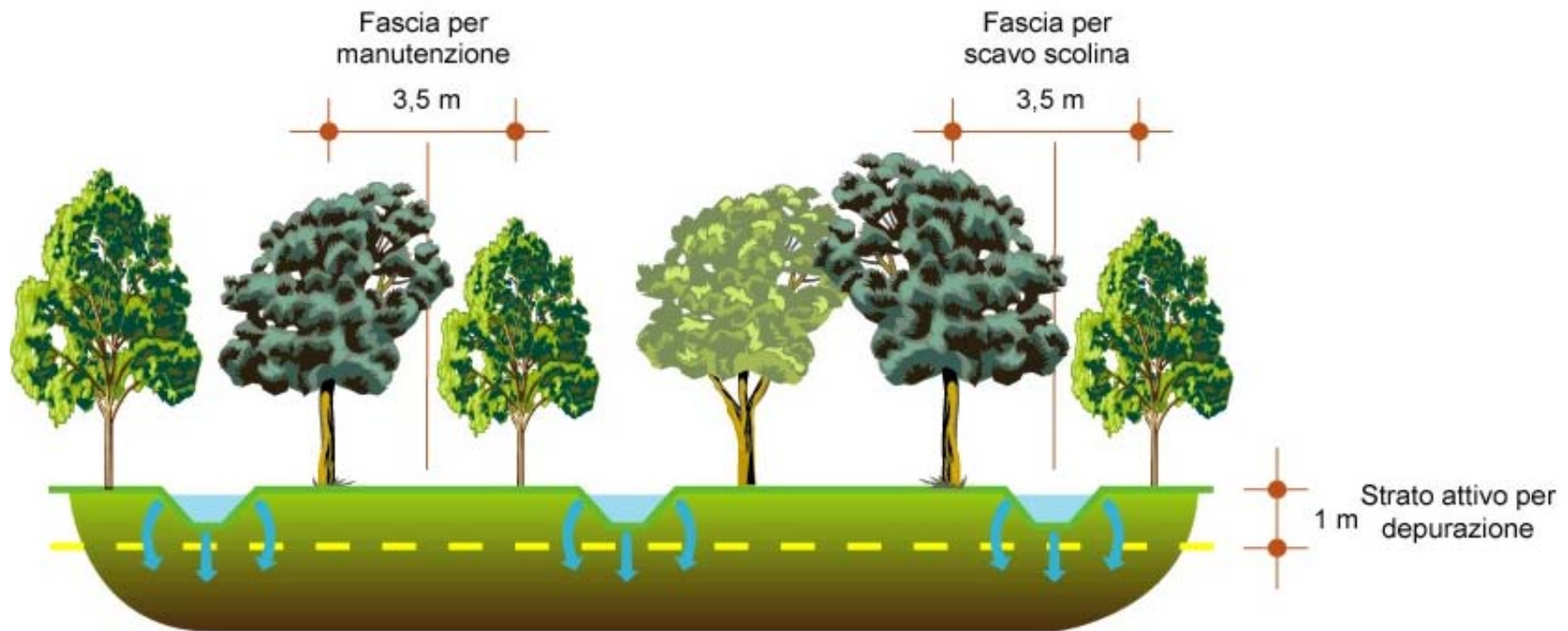
In tutto il mondo sono state messe a punto diverse tecniche di ricarica artificiale delle falde (tecniche MAR).



Schema idrostrutturale (CNR, 1988 – mod.)

Coltivare l'acqua

Una tecnica messa a punto recentemente nell'alta pianura veneta è quella delle Aree forestali di infiltrazione (AFI).



Coltivare l'acqua

Un ettaro di AFI, realizzato nelle aree più vocate, è in grado di infiltrare 5.000 m³ di acqua al giorno.

In un anno un ettaro di AFI può infiltrare fino ad 1.000.000 m³ di acqua sfruttando i periodi in cui non serve per altri scopi (ad esempio irriguo).

Le AFI oltre che ad infiltrare acqua producono biomassa ed aumentano la diversità del paesaggio.

Di fatto le AFI permettono di “*coltivare l'acqua*”, dando un importante contributo per mantenere in equilibrio le risorse idriche sotterranee.



La Strategia della Genesi

In risposta all'emergenza idrica provocata dal cambiamento climatico possiamo adottare l'approccio che Stephen Schneider nel 1977 chiamava: "**La Strategia della Genesi**": accumulare la risorsa nei momenti di abbondanza, trattenerla, infiltrarla, per disporne nei momenti in cui sarà scarsa.

Questo richiede un profondo cambio di paradigma che chiama all'azione ciascuno di noi!



Grazie per la vostra attenzione !

mezzaliragiustino@gmail.com

